

## Ai compagni socialisti

popolari, quelle energie autentiche del paese — che sono immense, anche se frustrate — e che, sole, possono portarci fuori da questo vicolo cieco.

Crazi non ci sta? Ma la forza di questo discorso è che esso diventa sempre più realistico. Perché se il nodo della crisi italiana sono le riforme (riforme sociali e riforme del potere e dello stato) tali riforme consistono in una nuova qualità dello sviluppo, pena l'incapacità ad uscire dal circolo vizioso disoccupazione-inflazione), il problema vero della governabilità è quello del consenso consapevole dell'Italia che lavora, e quindi delle forze politiche e sociali capaci di sorreggere con il loro consenso attivo un'opera molto difficile, certamente non indolore, di mobilitazione sociale, di bonifica del parassitismo, di lotta al privilegio, di trasferimento di risorse dai consumi produttivi al finanziamento di grandi scelte innovatrici. Altrimenti di che governabilità vanno parlando questi signori? Come è possibile aumentare la produttività e diminuire il costo del lavoro lasciando intatte, anzi aggravate, ingiustizie che gridano vendetta, privilegi inammissibili? Come è possibile spostare grandi risorse dalle speculazioni finanziarie agli investimenti produttivi, senza indicare mete nazionali, senza dare alla gente una prospettiva di giustizia e di progresso che dia un senso agli sforzi e ai sacrifici? E come è possibile parlare di grande riforma senza prima rientrare nella legge e porre fine alla lottizzazione dello Stato?

La verità chiara come il sole è che i problemi italiani sono di natura tale che richiedono non soltanto ministri bravi ed onesti, ma una mobilitazione sociale, sforzi collettivi. E chiaro quindi che richiedono una guida politica nuova che dia fiducia alla gente, che sia capace di guidare un cammino, interpretare senza schemi forze sociali

e culturali diverse, nuovi modi di vita, ansie di giustizia, bisogni di progresso, per il quale governare significa dare garanzie (e garanzie democratiche) a tutti, e non soltanto al proprio gruppo.

Credo sia inutile dire che rispondere a queste necessità è evidente con una riedizione del governo Spadolini non è traccianza, è prova di cecità e di impotenza.

Restano, però, e si aggravano le domande che assillano i nostri compagni: come è possibile difendere il patrimonio unitario della sinistra se non si contrasta apertamente una politica che di quella unità rischia di disgregare le basi e distruggere le condizioni? E, d'altra parte, come evitare una contrapposizione frontale che porterebbe a lacerare il tessuto e gli strumenti di lotta del movimento operaio italiano (enti locali, sindacato, cooperative, cultura di massa, ecc.)?

Questi sono i dilemmi reali. La risposta a me pare una sola: dare sempre più all'alternativa democratica il respiro di un grande disegno di trasformazione capace di coinvolgere l'insieme della sinistra, i più larghi strati popolari, l'intelligenza moderna del Paese.

Come? Rivendicando non soltanto le nostre verità ma assumendo problemi, verità, valori che sia pure deformati, stanno alla base delle tendenze politiche e sociali di questi anni, compresa la crescita socialista.

Alternativa quindi non come appiattimento al futuro, come semplice indurimento dell'opposizione, ma come conquista di una posizione forte, autonoma, dalla quale un grande partito riformatore come il PCI ridefinisce una piattaforma costruttiva, fa politica in tutte le direzioni, elabora una risposta democratica ed unitaria all'altezza dei problemi nuovi della società italiana.

Alfredo Reichlin

## Lo Spadolini bis: la crisi di una politica

zionale. E a proposito di questi ultimi temi vi è stato ieri un importante richiamo da parte di Sandro Pertini.

Il capo dello Stato ha scritto un articolo per la rivista dell'I-Ri Holding, il cui testo è stato diffuso proprio ieri, all'indomani del giuramento del governo, per puntualizzare il suo pensiero sulle ipotesi di mutamenti della Costituzione. Egli afferma che la «durezza» della carta costituzionale italiana ha le sue radici nel suo stesso atto di nascita: essa è figlia della Resistenza e delle grandi forze che vi hanno preso parte. Se necessario, alcuni adeguamenti sono possibili, ma tenendo conto di questo fatto, e facendo leva sulle stesse forze che l'hanno scritta 35 anni fa. E, come risulta evidente, il rifiuto di ogni ipotesi di seconda Repubblica, cioè di profondo stravolgimento dei fondamenti della nostra democrazia costituzionale.

La Costituzione — afferma Pertini — non è caduta dal cie-

lo, non è stata elaborata da un gruppo di esperti dietro la scrivania; essa è il frutto «di un grande, storico patto nazionale stipulato tra tutte le forze politiche che furono protagoniste della lotta antifascista».

«C'è premesso — rileva il capo dello Stato —, se il Parlamento riconosce che a distanza di tanti anni si sono affacciate esigenze nuove, che alcuni istituti possano essere corretti e migliorati, che si impongono procedimenti di decisione più rapidi e meccanismi istituzionali che assicurino maggiore stabilità ed efficienza nei massimi organi dello Stato, esso trova nella stessa Costituzione il modo di soddisfare queste necessità». Ma ciò dovrebbe avvenire in ogni caso «nello stesso modo», col contributo delle «stesse forze e nello stesso spirito con quale la Costituzione nacque». Ciò presuppone la ricerca di una «larga convergenza» e la «rigorosa osservanza delle procedure di revisione

## Una pace lontana

costituzionale che la stessa Costituzione prescrive».

Intanto, il governo ha cominciato la sua attività dando vita a un episodio singolare. È stato annunciato che la commissione interparlamentare per i temi istituzionali (provista nel programma di Spadolini) si farà e che avrà come presidente il parlamentare liberale Aldo Bozzi. L'annuncio ha destato sorpresa, poiché la costituzione di una commissione parlamentare non può essere decisa dalla maggioranza, bensì dal Parlamento stesso. In questo caso, si pretende addirittura di stabilire chi dovrà presiederla. Bozzi è persona capace e degna. Ma è evidente che alla decisione circa la presidenza di una commissione parlamentare, e specialmente di questa natura, non possono concorrere solo alcune forze, escludendo gli altri settori parlamentari. Non è giusto presentare la candidatura di Bozzi — come in sostanza è stato fatto ieri — alla stregua di un contenuto da concedere a un partito minore, il Pli, ritenuto deluso dalla spartizione dei posti governativi. Ecco un episodio che viene a sottolineare l'attualità del richiamo di Pertini su cui riferivamo prime.

c. f.

«In Tunisia, in Egitto. E forse il vertice che in questi giorni (il 28 agosto) si prepara in Marocco potrà riservare delle sorprese. Riusciranno gli arabi a avere una loro iniziativa unitaria e autonoma che parli al mondo? Di questo si ha anche bisogno.

Rimane infine l'Europa. È forse ingiusto dire che essa sia rimasta spettatrice impassibile del massacro in Libano. Essa sa che è in gioco tutta la questione dei suoi rapporti con il Terzo mondo e con le grandi potenze. Divisa, incerta, in parte subalterna agli USA, non ha saputo svolgere il ruolo che le compete. Ma paesi come la Francia e come la Grecia si sono mossi, hanno preso iniziative, hanno parlato, hanno agito. Lo stesso non possiamo dire del governo italiano nonostante i sentimenti diffusi nel paese e tra le forze politiche a favore di una iniziativa attiva e risoluta.

Questo governo lo si è visto nel messaggio di pioggeria che Spadolini ha inviato in questi giorni a Rea-

gan, per «ringraziarlo» di quanto ha fatto a Beirut. E nel modo in cui si è dimenticato di ricordargli che solo riconoscendo all'OLP un ruolo politico, la crisi che minaccia il Medio Oriente e il mondo potrà essere disinnescata.

Le due avariate carrette del mare inviate a Beirut sono oggi più che mai a rimorchio dell'iniziativa di altri. Come se quanto accadeva laggiù non continui a suscitare il più vivo allarme e a richiedere iniziative urgenti e adeguate.

Giorgio Migliardi

Emilia ed Armando Cosutta partecipano al dolore di tutti i compagni di Bergamo per la scomparsa di NINI BARONI

compagna ed amica carissima, figura sempre di intelligente, coerente, umana, sempre militante comunista Roma, 8/24/8/1982

Tullio e Renata Corbelli annunciano con profondo dolore la morte dell'amica e compagna professoressa BRISEIDE BARONI Bergamo, 8/25/8/82

## Sermone doroteo come ai tempi di Rumor

tempo alle forze che a quella politica si opponevano per riorganizzarsi e reagire. Moro fu vittima di questi lunghi passaggi politici. È il momento in cui all'interno del sistema di potere democristiano si manifestano infatti forti tensioni, enormi interessi in movimento (la P2 ne è solo un'espressione) e il terrorismo, figlio della crisi della società italiana, trova intese e collegamenti con questi interessi.

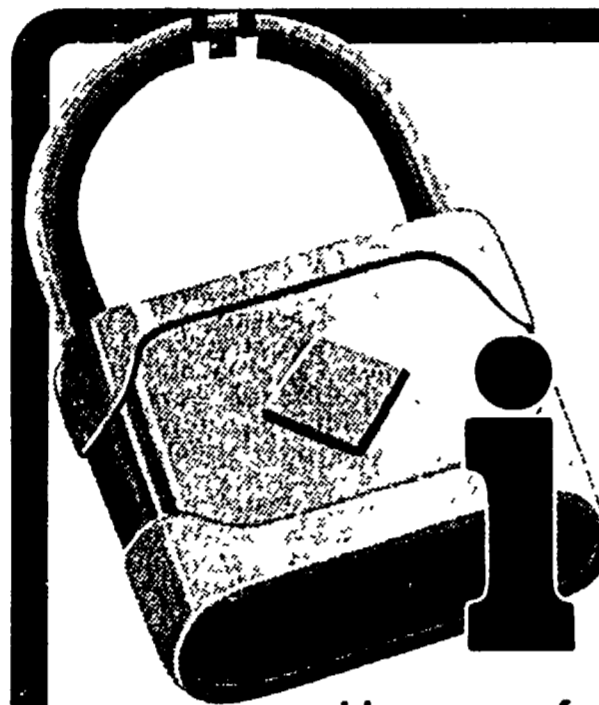
Il tentativo di dare una risposta alla crisi del centro-sinistra, di ricostruire una via per il suo superamento, tenendo conto delle nuove tensioni maturate nella società, viene abbandonato dalla DC.

È a questo punto che il PSI propone la politica della governabilità che ambisce al superamento del centro-sinistra tradizionale, da una angolazione ben diversa cui aveva pensato Moro, anche perché continua a fondarsi sulla discriminazione del PCI. Punti di riferimento di questa politica sono l'alternanza socialista nella direzione del governo, la costruzione di un polo laico, la collaborazione e contrapposizione con la DC, la rottura a sinistra in una prospettiva di riduzione e subordinazione della forza del PCI. Questa linea avrebbe dovuto contare per il suo successo su tre fattori: sciogliere alcuni nodi della società e dare una prospettiva a nuovi e vecchi ceti che fanno ancora capo alla DC e per certi versi al PCI, avere una DC rassegnata ad amministrare ed a decadere dentro le mura costruite in questi trent'anni, avere un partito comunista incapace di dare una risposta forte ma unitaria ai problemi del paese e del suo governo.

L'erosione e il crollo di questi pilastri hanno messo in crisi la politica del PSI e della cosiddetta governabilità. Ma la DC, ecco il punto, con il suo congresso prima e con la gestione di questa crisi di governo dopo, ha mostrato di non essere rassegnata alla decadenza prefigurata dal PSI, ma ha mostrato anche di essere incapace di prospettare una via d'uscita alla crisi italiana. E la DC diventa ancora una volta il fulcro della crisi del paese nel momento stesso in cui vuole superare la sua crisi interna.

De Mita ha trovato così in Spadolini il suo Rumor per continuare come prima e peggio di prima. Il secondo governo che dice di volere mortificare le istituzioni le mortifica come nessun altro: perché non riesce ad uscire dalla immobilità del programma e della cristallizzazione della lottizzazione della compagine governativa (che non può essere nemmeno sfiorata per non fare rompere tutto). Abbiamo toccato così forse il punto più basso della cosiddetta governabilità socialista, ma anche della incapacità della DC a riproporsi come forza capace d'indicare una soluzione alla crisi italiana. Il commento di Giovanni Galoni sul «Popolo» di ieri a conclusione della crisi di governo è solo un sermone doroteo dei tempi di Rumor. E qui il pericolo della situazione italiana oggi. Questo di Spadolini è un vecchio coperto in una perla in cui bollono problemi nuovi e irrisolti e certamente non risolvibili con le mistificazioni di questi giorni.

em. ma.



Dal 2 agosto al 30 ottobre

# Prezzi fermi

Un mese fa, contro il caro vita, Standa HA BLOCCATO I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo, tutti eccezionalmente convenienti e forniti dalle industrie più qualificate. Oggi, al ritorno dalle vacanze, l'iniziativa appare ancora più tempestiva, un grosso aiuto ai consumatori italiani.

**PASTA DI SEMOLA**  
di grano duro - 1 chilo

**760**

**RISO ORIGINARIO**  
grammi 950

**770**

**POMODORI PELATI**  
scatola gr. 400

**185**

**3 SCATOLE "MANZOTIN"**  
carne lessata in gelatina - gr. 90 cad.

**1750**

**TONNO "PERLA"**  
all'olio d'oliva - gr. 85

**540**

**12 WURSTEL "WUBER"**  
grammi 300

**1420**

**OLIO DI OLIVA**  
bottiglia 1 litro

**2370**

**OLIO DI SEMI DI SOIA**  
lattina 1 litro

**960**

**BURRO prod. "PREALPI"**  
panetto gr. 245 netto

**1360**

**POLLO "CAMPESE"**  
pronto per la cottura - al chilo

**3980**

**6 UOVA FRESCHE**  
pezzatura gr. 55/60 - cadauna

**105**

**PISELLI NOVELLI "FINDUS"**  
surgelati - gr. 600

**1650**

**LATTE PARZ. SCREMATO**  
a lunga conservazione - gr. 1000

**510**

**PARMIGIANO REGGIANO**  
scelto produzione 1980 - fetto

**1180**

**BISCOTTI "COLUSSI"**  
PRIMOSOLE - gr. 340

**890**

**VINO CHIANTI D.O.C.**  
bottiglione 1 litro e 3/4

**1680**

**CAFFÈ "LINDO" prod. MAURO**  
sacchetto gr. 180

**1160**

Questi e altri **Prezzi fermi** vi attendono nei nostri supermercati. Per oltre due mesi vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!



# STANDA\*

vi conviene sempre!

è una società del gruppo MONTEISON

Direttore  
**EMANUELE MACALUSO**

Condirettore  
**ROMANO LEDDA**

Vicedirettore  
**PIERO BORGHINI**

Direttore responsabile  
**Guido Dell'Aquila**

Editrice S.p.A. di Unità

Stabilimento tipografico - G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz. come giornale morale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano viale F. Testi, 75 CAP 20100 - Tel. 6640 - ROMA, via de' Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03.51-2-3-4-5 e 95.12.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre 45.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - CON L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre 52.500 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 165.000, semestre 82.500 - Versamento all'CPA 430207 - Spedizioni in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPI: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. 102) 6313, Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. (06) 472031. Succursali e rappresentanze in tutta Italia - PUBBLICITÀ: edizioni nazionali: SUPRA: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 5783; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 8 - Tel. (02) 4992; Sede di Roma: via degli Scabini, 23 - Tel. (06) 38931; Uffici e rappresentanze in tutta Italia.